

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-004646/2025/rev.1
alla Commissione**

Articolo 144 del regolamento

Danilo Della Valle (The Left), Fabio De Masi (NI), Gaetano Pedulla' (The Left), Fidias Panayiotou (NI), Isabel Serra Sánchez (The Left), Diana Iovanovici Șoșoacă (NI), Lynn Boylan (The Left), Rudi Kennes (The Left), Mounir Satouri (Verts/ALE), Michael von der Schulenburg (NI), Dario Tamburrano (The Left), Ignazio Roberto Marino (Verts/ALE), Ondřej Dostál (NI), Petar Volgin (ESN), Marc Botenga (The Left), Catarina Martins (The Left), Branislav Ondruš (NI), Matjaž Nemec (S&D), Kateřina Konečná (NI), Katarína Roth Neved'alová (NI), Valentina Palmisano (The Left), Mario Furore (The Left), Ilaria Salis (The Left), Rima Hassan (The Left), Friedrich Pürner (NI), Maria Zacharia (NI), Pasquale Tridico (The Left)

Oggetto: Licenziamento del giornalista italiano Gabriele Nunziati e applicazione di due pesi e due misure da parte dell'UE in materia di libertà di stampa e libertà di espressione

Il 13 ottobre 2025, il giornalista italiano Gabriele Nunziati ha rivolto a Paula Pinho, capo dei portavoce della Commissione, una legittima domanda sulla responsabilità di Israele per quanto riguarda la ricostruzione di Gaza. Il 27 ottobre 2025, Agenzia Nova ha interrotto la collaborazione con Gabriele Nunziati, qualificando la sua domanda come "fuori luogo", "di natura erranea" e imbarazzante. L'Ordine dei giornalisti italiano ha espresso il proprio disappunto, ribadendo che "un giornalista non può essere licenziato per aver posto una domanda".

Questa vicenda mette in luce la contraddizione tra la retorica dello "scudo per la democrazia" europeo e la realtà relativa alla libertà di stampa. L'UE non può definirsi una "fortezza della libertà dei media" se nel contempo tollera un clima intimidatorio che soffoca le domande scomode nel cuore delle istituzioni dell'UE, in violazione dell'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Mentre l'UE si mobilita contro le ingerenze esterne e predica la libertà di stampa, i giornalisti sono licenziati per aver semplicemente posto una domanda alla quale la Commissione non ha ancora risposto.

1. La Commissione ha ripetutamente affermato che la Russia dovrebbe pagare per la ricostruzione dell'Ucraina. Ritiene che Israele debba pagare per la ricostruzione di Gaza, considerando che ha distrutto la Striscia di Gaza?
2. Quali misure intende la Commissione adottare per scoraggiare rappresaglie nei confronti dei giornalisti indipendenti da parte delle agenzie di stampa al fine di garantire la libertà di espressione?
3. È la Commissione preoccupata per questo caso e ha avuto contatti con Agenzia Nova?

Presentazione: 20.11.2025